

The background features a soft watercolor-style illustration. A large, irregular pink shape occupies the lower-left and central portions of the frame. To its right, a circular orange shape is partially visible, overlapping the pink one. The colors are blended and have a textured, painterly quality.

**Terrible Things**



# **Terrible Things**

An Allegory of the holocaust

by Eve Bunting

ILLUSTRAZIONI E TESTI TRADOTTI DALLA CLASSE 3 A  
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "RITA LEVI MONTALCINI" DI MISSAGLIA.

The clearing in the woods was home to the small forest creatures.

The birds and squirrels shared the trees. The rabbits and porcupines shared the shade beneath the trees and the frogs and fish shared the cool brown waters of the forest pond.

Until the day the **Terrible Things** came.

Little Rabbit saw their terrible shadows before he saw them. They stopped at the edge of the clearing and their shadows blotted out the sun.

**"We have come for every creature with feathers on its back,"**  
the **Terrible Things** thundered.

"We don't have feathers," the frogs said.

"Nor we," said the squirrels.

"Nor we," said the porcupines.

"Nor we," said the rabbits.

The little fish leaped from the water to show the shine of their scales, but the birds twittered nervously in the tops of the trees.

Feathers! They rose in the air, then screamed away into the blue of the sky.

But the **Terrible Things** had brought their terrible nets,  
and they flung them high and caught the birds and carried them away.

LA RADURA NEL BOSCO FACEVA DA CASA ALLE PICCOLE CREATURE DELLA FORESTA.  
GLI UCCELLI E GLI SCOIATTOLI CONDIVIDEVANO GLI ALBERI.  
I CONIGLI E I PORCOSPINI CONDIVIDEVANO L'OMBRA SOTTO GLI ALBERI  
E LE RANE E I PESCI CONDIVIDEVANO LA FRESCA ACQUA MARRONE DELLO STAGNO NELLA FORESTA.

FINO AL GIORNO IN CUI LE CREATURE TERRIBILI ARRIVARONO.  
IL PICCOLO CONIGLIO VIDE LE LORO OMBRE TERRIBILI ANCORA PRIMA DI VEDERLI.  
SI FERMARONO AI MARGINI DELLA RADURA E LE LORO OMBRE OSCURARONO IL SOLE.  
"NOI SIAMO VENUTI A PRENDERE TUTTE LE CREATURE CON LE PIUME!",  
TUONARONO LE CREATURE TERRIBILI.

"NOI NON ABBIAMO LE PIUME" DISSERO LE RANE.

"NEANCHE NOI" DISSERO GLI SCOIATTOLI.

"NEANCHE NOI" DISSERO I PORCOSPINI.

"NEANCHE NOI" DISSERO I CONIGLI.

IPICCOLI PESCI GUIZZAVANO DALL'ACQUA PER MOSTRARE LE LORO SQUAME, MENTRE GLI UCCELLI CINGUETTAVANO NERVOSAMENTE SULLA CIMA DEGLI ALBERI.

PIUME! SI ALZARONO IN ARIA, POI, URLANDO, VOLARONO VIA NEL CIELO BLU.

MA LE CREATURE TERRIBILI AVEVANO PORTATO LE LORO TERRIBILI RETI, E LE LANCIARONO IN ALTO, E CATTURARONO GLI UCCELLINI, E LI PORTARONO VIA.





The other forest creatures talked nervously among themselves.

"Those birds were always noisy," Old Porcupine said. "Good riddance, I say."

"There's more room in the trees now," the squirrels said.

"Why did the **Terrible Things** want the birds?" asked Little Rabbit. "What's wrong with feathers?"

"We mustn't ask," Big Rabbit said. "The **Terrible Things** don't need a reason.

Just be glad it wasn't us they wanted."

Now there were no birds to sing in the clearing. But life went on almost as before.

Until the day the **Terrible Things** came back.

"We have come for every creature with bushy tails," roared the **Terrible Things**.

"We have no tails," the frogs said.

"Nor do we. Not real tails," the porcupines said.

The little fish jumped from the water to show the smooth shine of their finned tails and the rabbits turned their rumps so the **Terrible Things** could see for themselves.

"Our tails are round and furry," they said. "By no means are they bushy."

The squirrels chattered their fear and ran high into the treetops.

But the **Terrible Things** swung their terrible nets higher than the squirrels could run and wider than the squirrels could leap and they caught them all and carried them away.

"Those squirrels were greedy," Big Rabbit said. "Always storing away things for themselves. Never sharing."

"But why did the **Terrible Things** take them away?" Little Rabbit asked.

"Do the **Terrible Things** want the clearing for themselves?"

"No. They have their own place," Big Rabbit said. "But the **Terrible Things** don't need a reason.

Just mind your own business, Little Rabbit. We don't want them to get mad at us."

LE ALTRE CREATURE DELLA FORESTA DISCUTEVANO NERVOSAMENTE.

"QUEGLI UCCELLINI ERANO SEMPRE RUMOROSI" DISSE IL VECCHIO PORCOSPINO. "CHE LIBERAZIONE, DICO IO".

"C'È PIÙ SPAZIO NEGLI ALBERI, ADESSO", DISSERO GLI SCOIATTOLI.

"PERCHÉ LE CREATURE TERRIBILI VOLEVANO GLI UCCELLINI?" CHIESE IL PICCOLO CONIGLIO. "COSA C'È DI SBAGLIATO NELL' AVERE LE PIUME?".

"NON CE LO DOBBIAMO CHIEDERE" DISSE IL GRAN CONIGLIO. "LE CREATURE TERRIBILI NON HANNO BISOGNO DI UNA RAGIONE.

DOBBIAMO SOLTANTO ESSERE FELICI CHE NON CERCASSERO NOI".

ADESSO NON C'ERANO PIÙ UCCELLI CANTERINI NELLA RADURA, MA LA VITA CONTINUAVA QUASI COME PRIMA.

FINO AL GIORNO IN CUI LE CREATURE TERRIBILI TORNARONO.

"SIAMO VENUTI A PRENDERE TUTTE LE CREATURE CON LA CODA FOLTA" RUGGIRONO LE COSE TERRIBILI.

"NOI NON ABBIAMO CODE", DISSERO LE RANE. "NEMMENO NOI. NON ABBIAMO DELLE VERE CODE" ESCLAMARONO I PORCOSPINI.

I PICCOLI PESCI SALTARONO FUORI DALL'ACQUA PER MOSTRARE LE LORO PINNE LISCE E SPLENDENTI, MENTRE I CONIGLI MOSTRARONO IL LORO POSTERIORE, COSÌ LE CREATURE TERRIBILI POTESSERO CONSTATARE LORO STESSE.

"LE NOSTRE CODE SONO ROTONDE E PELOSE" DISSERO. "MA NON ASSOMIGLIANO PER NIENTE A UN CESPUGLIO".

GLI SCOIATTOLI MANIFESTARONO LA LORO PAURA E CORSERO VERSO LA CIMA DEGLI ALBERI. MA LE CREATURE TERRIBILI LANCIARONO LE LORO RETI PIÙ IN ALTO DI QUANTO GLI SCOIATTOLI POTESSERO SALIRE E PIÙ APERTE DI QUANTO GLI SCOIATTOLI POTESSERO SGUSCIARE VIA, E LI CATTURARONO TUTTI, E LI PORTARONO VIA.

"QUEGLI SCOIATTOLI ERANO AVIDI" DISSE IL GRAN CONIGLIO. "SEMPRE A METTERE VIA COSE PER LORO STESSI. SENZA MAI CONDIVIDERE".

"PERCHÉ LE CREATURE TERRIBILI LI HANNO PORTATI VIA?" CHIESE IL PICCOLO CONIGLIO. "LE CREATURE TERRIBILI VOGLIONO LA RADURA PER LORO STESSI?".

"NO, LORO HANNO IL LORO POSTO", DISSE IL GRAN CONIGLIO. "MA LE CREATURE TERRIBILI NON HANNO BISOGNO DI UN MOTIVO.

FATTI GLI AFFARI TUOI, PICCOLO CONIGLIO. NON VOGLIAMO CHE SE LA PRENDANO CON NOI".

Now there were no birds to sing or squirrels to chatter in the trees.

But life in the clearing went on almost as before. **Until the day the Terrible Things came again.**

Little Rabbit heard the rumble of their terrible voices.

"We have come for every creature that swims," the **Terrible Things** thundered.

"Oh, we can't swim," the rabbits said quickly.

"And we can't swim," the porcupines said.

The frogs dived deep in the forest pool and ripples spiraled like corkscrews on the dark brown water.

The little fish darted this way and that in streaks of silver.

But the **Terrible Things** threw their terrible nets down into the depths and they dragged up the dripping frogs and the shimmering fish and carried them away.

"Why did the **Terrible Things** take them?" Little Rabbit asked.

"What did the frogs and fish do to them?"

"Probably nothing," Big Rabbit said. "But the **Terrible Things** don't need a reason.

Many creatures dislike frogs. Lumpy slimy things. And fish are so cold and unfriendly. They never talk to any of us."

ORA NON C'ERANO PIÙ UCCELLI CHE CANTASSERO O SCOIATTOLI CHE PARLASSERO TRA GLI ALBERI.

MA LA VITA NELLA RADURA CONTINUAVA AD ANDARE AVANTI QUASI COME PRIMA.

FINCHÉ UN GIORNO LE CREATURE TERRIBILI TORNARONO.

IL PICCOLO CONIGLIO SENTI IL RIMBOMBO DELLE LORO TERRIBILI VOCI.

"SIAMO TORNATI A PRENDERE TUTTE LE CREATURE CHE NUOTANO" TUONARONO LE CREATURE TERRIBILI.

"OH, NOI NON SAPPIAMO NUOTARE" DISSERO VELOCEMENTE I CONIGLI.

"E NEMMENO NOI SAPPIAMO NUOTARE" DISSERO I PORCOSPINI.

LE RANE SI TUFFARONO NELLE PROFONDE ACQUE DELLO STAGNO DELLA FORESTA

E DELLE INCRESPATURE A FORMA DI SPIRALE SI FORMARONO NELLA SCURA ACQUA MARRONE.

I PICCOLI PESCI GUIZZAVANO DI QUA E DI LÀ LASCIANDOSI DIETRO SCIE D'ARGENTO.

MA LE CREATURE TERRIBILI LANCIARONO LE LORO TERRIBILI RETI IN PROFONDITÀ, E TRASCINARONO SU LE RANE GOCCIOLANTI E I PESCI LUCCICANTI, E LI PORTARONO VIA.

"PERCHÉ LE CREATURE TERRIBILI LI HANNO PRESI? DISSE IL PICCOLO CONIGLIO. "COSA HANNO FATTO PER MERITARSI QUESTO?"

"PROBABILMENTE NIENTE" DISSE IL GRANDE CONIGLIO.

"MA LE CREATURE TERRIBILI NON HANNO BISOGNO DI UN MOTIVO.

A MOLTI NON PIACEVANO LE RANE, PICCOLI ESSERI VISCIDI E FANGOSI.

E I PESCI SONO COSÌ FREDDI E POCO AMICHEVOLI. LORO NON PARLAVANO MAI CON NESSUNO DI NOI".



Now there were no birds to sing, no squirrels to chatter, no frogs to croak, no fish to play in the forest pool. A nervous silence filled the clearing. But life went on almost as usual. **Until the day the Terrible Things came back.** Little Rabbit smelled their terrible smell before they came into sight.

The rabbits and the porcupines looked all around, everywhere, except at each other.

"We have come for every creature that sprouts quills," the Terrible Things thundered. The rabbits stopped quivering. "We don't have quills," they said, fluffing their soft, white fur. The porcupines bristled with all their strength. But the **Terrible Things** covered them with their terrible nets, and the porcupines hung in them like flies in a spider's web as the **Terrible Things** carried them away.

"Those porcupines always were bad tempered," Big Rabbit said shakily. "Prickly, sticky things!" This time Little Rabbit didn't ask why. By now he knew that the **Terrible Things** didn't need a reason. The **Terrible Things** had gone, but the smell still filled the clearing.

"I liked it better when there were all kinds of creatures in our clearing," he said. "And I think we should move. What if the **Terrible Things** come back?"

"Nonsense," said Big Rabbit. "Why should we move? This has always been our home. And the **Terrible Things** won't come back. We are White Rabbits. It couldn't happen to us."

ORA NON C'ERANO PIÙ UCCELLI CHE CANTASSERO, NÉ SCOIATTOLI CHE CHIACCHIERASSERO,  
O RANE CHE GRACIDASSERO, E NEMMENO PESCI CHE GIOCASSERO NELLO STAGNO.

UN SILENZIO SNERVANTE RIEMPIVA LA RADURA. MA LA VITA ANDAVA AVANTI QUASI COME SEMPRE.  
FINCHÉ, UN GIORNO, LE CREATURE TERRIBILI TORNARONO.

IL CONIGLIETTO SENTÌ IL LORO TERRIBILE ODORE PRIMA DI VEDERLI.

I CONIGLI E I PORCOSPINI SI GUARDAVANO INTORNO, OVUNQUE, TRANNE CHE L'UNO VERSO L'ALTRO.

"SIAMO VENUTI PER OGNI CREATURA CHE HA GLI ACULEI" DISSERO LE CREATURE TERRIBILI.

I CONIGLI SMISERO DI TREMARE: "NOI NON ABBIAMO GLI ACULEI" DISSERO,

GONFIANDO IL LORO PELO MORBIDO E BIANCO.

I PORCOSPINI RIZZARONO GLI ACULEI CON TUTTA LA LORO FORZA.

MA LE CREATURE TERRIBILI LI AVVOLSERO CON LE LORO TERRIBILI RETI, E I PORCOSPINI RESTARONO INTRAPPOLATI COME MOSCHE NELLA RAGNATELA DI UN RAGNO MENTRE LE CREATURE TERRIBILI LI PORTAVANO VIA.

"I PORCOSPINI HANNO SEMPRE AVUTO UN PESSIMO CARATTERE" DISSE IL GRAN CONIGLIO SCUOTENDO LA TESTA: "PUNGENTI ESSERI APPICCIICOSI".

QUESTA VOLTA IL CONIGLIETTO NON CHIESE IL PERCHÉ, ORA SAPEVA CHE LE CREATURE TERRIBILI NON AVEVANO BISOGNO DI UNA RAGIONE. SE N'ERANO ANDATE, MA IL LORO ODORE TERRIBILE RIEMPIVA ANCORA LA RADURA.

"PREFERIVO QUANDO C'ERANO TUTTI GLI ANIMALI NELLA RADURA", DISSE: "E PENSO CHE DOVREMMO ANDARCENE. COSA SUCCEDEREBBE SE LE CREATURE TERRIBILI RITORNASSERO?"

"NON HA SENSO", DISSE IL GRAN CONIGLIO: "PERCHÉ DOVREMMO ANDARCENE? QUESTA È SEMPRE STATA LA NOSTRA CASA E LE CREATURE TERRIBILI NON TORNERANNO. SIAMO I CONIGLI BIANCHI. NON POTREBBE MAI CAPITARE A NOI".



# 5



As day followed day Little Rabbit thought Big Rabbit must be right.

**Until the day the Terrible Things came back.**

Little Rabbit saw the terrible gleam of their terrible eyes through the forest darkness.

And he smelled the terrible smell.

"We have come for any creature that is white," the **Terrible Things** thundered.

"There are no white creatures here but us," Big Rabbit said.

"We have come for you," the **Terrible Things** said.

The rabbits scampered in every direction. "Help!" they cried.

"Somebody help!" But there was no one left to help.

And the big, circling nets dropped over them, and the **Terrible Things** carried them away.

All but Little Rabbit, who was little enough to hide in a pile of rocks by the pond

and smart enough to stay so still that the **Terrible Things** thought he was a rock himself.

When they had all gone, Little Rabbit crept into the middle of the empty clearing.

"I should have tried to help the other rabbits," he thought.

"If only we creatures had stuck together, it could have been different."

Sadly, Little Rabbit left the clearing. He'd go tell other forest creatures about the **Terrible Things**.

He hoped someone would listen.

MENTRE I GIORNI PASSAVANO, IL PICCOLO CONIGLIO INIZIAVA A PENSARE CHE IL GRANDE CONIGLIO AVESSE RAGIONE.

FINO AL GIORNO IN CUI LE CREATURE TERRIBILI TORNARONO.

IL PICCOLO CONIGLIO VIDE IL TERRIBILE BAGLIORE DEI LORO OCCHI TERRIBILI NELL'OSCURITÀ DELLA FORESTA.

E SENTÌ DI NUOVO QUEL TERRIBILE ODORE.

"SIAMO VENUTI PER OGNI CREATURA CHE È BIANCA" TUONARONO LE CREATURE TERRIBILI.

"NON CI SONO CREATURE BIANCHE OLTRE A NOI" DISSE IL GRANDE CONIGLIO.

"SIAMO VENUTI PER VOI" DISSERO LE CREATURE TERRIBILI.

I CONIGLI SGATTAIOLARONO IN OGNI DIREZIONE.

"AIUTO!" URLAVANO. "QUALCUNO CI AIUTI!"

MA NON ERA RIMASTO NESSUNO AD AIUTARLI.

E LE GRANDI RETI ROTANTI CADDERO SU DI LORO, E LE CREATURE TERRIBILI LI PORTARONO VIA.

TUTTI TRANNE IL PICCOLO CONIGLIO, CHE ERA PICCOLO ABBASTANZA DA NASCONDERSI TRA LE ROCCE DELLO STAGNO

E TANTO INTELLIGENTE DA RESTARE IMMOBILE, COSÌ DA ESSERE SCAMBIATO LUI STESSO PER UNA ROCCIA.

QUANDO TUTTI SE NE FURONO ANDATI, IL PICCOLO CONIGLIO STRISCIÒ NEL MEZZO DELLA RADURA VUOTA.

"AVREI DOVUTO PROVARE AD AIUTARE GLI ALTRI CONIGLI" PENSÒ.

"SE SOLO NOI CREATURE FOSSIMO RIMASTE UNITE, SAREBBE STATO DIVERSO.

TRISTEMENTE, IL PICCOLO CONIGLIO LASCIÒ LA RADURA. SAREBBE ANDATO A RACCONTARE AD ALTRE CREATURE DELLA FORESTA DI QUESTE TERRIBILI COSE, CON LA SPERANZA CHE QUALCUNO LE AVREBBE ASCOLTATE.

## RIFLESSIONI DEI RAGAZZI DELLA CLASSE 3 A

Noi pensiamo che le leggi razziali siano le pagine più nere della storia umana, da dimenticare, ma anche da ricordare per non commettere lo stesso errore in futuro.

Ma la responsabilità non è solo dei politici che hanno promulgato queste leggi, bensì anche delle persone che hanno contribuito ad applicarle, fa poca differenza se analfabete o colte.

Queste leggi e idee si sono diffuse a causa dell'egoismo e dell'orgoglio immotivato che portava a sentirsi superiori ad altri.

I pregiudizi, l'incomprensione e l'ignoranza fanno apparire le cose diverse da quello che sono, impediscono di vedere la realtà e di agire per il Bene, come è accaduto agli animali della radura nel racconto.

Il manifesto sulle leggi razziali parte dal sostenere l'esistenza delle razze, pretendendo di dividere l'umanità in base alle caratteristiche fisiche e psicologiche degli individui.

Anche se il termine razza viene utilizzato ancora oggi da molte persone, non si può e non si deve applicare all'uomo, bensì alle creature animali.

Per gli esseri umani si può parlare piuttosto di **etnia**, che, a differenza del concetto di razza, si riferisce alle usanze, alle tradizioni, alla cultura di ogni popolo, non alle caratteristiche fisiche degli individui.

Secondo il nostro punto di vista, anche se ogni popolazione ha caratteristiche diverse, appartengono tutte alla specie umana quindi devono avere gli stessi diritti e le stesse opportunità.



Il razzismo esiste ancora oggi, anche se magari non ci facciamo caso.

Tanti fatti lo confermano, dai più piccoli e apparentemente insignificanti, quali usare ancora la parola "razza", che dovrebbe servire solo per identificare gli animali, oppure sentire delle ragazzine insultare un loro coetaneo chiamandolo "ebreo", fino ai più gravi e crudeli: poliziotto che pesta un ragazzino di colore a morte, il non aprire le porte agli immigrati...

Il razzismo è **INSENSATO**. Nasce dal colonialismo che definiva la "razza" bianca superiore, viene ripreso da Hitler e Mussolini, che ne fanno il fondamento del loro Manifesto, un documento grottesco per la sua infondatezza.

Ma noi siamo qui a leggerlo, milioni di persone innocenti sono morte per le idee scritte su questi stupidi pezzi di carta, scritti però da persone colte o acculturate. Ci sorge un pensiero: noi adesso impariamo a scuola che è insensato dividere il mondo in razze ma che al contrario, bisogna parlare di etnie: ci insegnano giustamente e fortunatamente quanto fossero pazzi e criminali Hitler e Mussolini, di cui solo i nomi fanno rabbrivire.

Ma gli scienziati autori di quel manifesto cosa hanno sottoscritto? E perché? A quanti hanno montato la testa con queste idee assurde? In quanti hanno creduto che dopo l'invasione dei longobardi non ci siano stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della nazione? E poi, che cos'è la fisionomia razziale? Una cosa totalmente insignificante.

Ciò che ci meraviglia di più è che, durante il nazifascismo, queste leggi siano state scritte ed abbiano potuto causare lo sterminio di tutti coloro

che "non erano di razza ariana" o che avevano osato opporsi al regime, senza alcuna reazione da parte di un gran numero di persone!

Secondo noi essere razzisti è una cosa sbagliata, soprattutto in quest'epoca dove la gente dovrebbe essere meno ignorante e più matura. È ingiusto discriminare una persona per la sua etnia, la sua religione o per il colore della pelle.

Al giorno d'oggi, però, questi comportamenti si stanno sviluppando con insulti, percosse, minacce ecc... e addirittura anche causando la morte di altri uomini.

Il razzismo si basa sul concetto di "razza" elaborato dai tedeschi.

E, secondo questo concetto, la "razza perfetta" era quella ariana.

Mussolini espose le leggi razziali a Trieste e con le proprie parole riuscì a convincere molti. Le leggi impedivano agli ebrei di esercitare professioni qualificate, ad esempio non potevano essere architetti, avvocati e banchieri.

I bambini non potevano frequentare le scuole pubbliche ma solo quelle riservate agli ebrei.

Nonostante si pensi che al giorno d'oggi il razzismo non esiste, ci si sbaglia!

Per contrastare il razzismo bisogna capire che se non ci tocca di persona non vuol dire che bisogna ignorarlo come nella storia che avete letto, ognuno di noi deve fare la propria parte per evitare che i fatti terribili accaduti in epoca fascista possano ripetersi. Il coniglio bianco deve essere il nostro esempio.